



LUOGHI DI CULTO

**SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'UVA SECCA
PICCOLE CHIESETTE NELLE CORTI STORICHE
I CAPITELLI SPARSI SUL TERRITORIO COMUNALE**

**COMUNE DI POVEGLIANO
VERONESE**



SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'UVA SECCA



**COMUNE DI POVEGLIANO
VERONESE**

- Splendida collocazione all'interno del borgo
- Prime testimonianze risalenti al XII sec.
- Testimonianze di edifici romane
- Numerosi elementi di valenza architettonica e artistica
- Forte valenza culturale
- Bel campanile con copertura a cipolla



Immagine esterna del Santuario

Gruppo spontaneo di lavoro autogestito di studenti universitari

Descrizione tipologica e storica

La chiesa è dedicata "A Dio Ottimo Massimo e alla Beata Maria Vergine Patrona" e si trova in località Madonna dell'Uva Secca. Le prime testimonianze risalgono al 1178, in epoca medioevale, e si può constatare che esisteva un edificio religioso di dimensioni notevolmente inferiori alle attuali. Non esistono molte altre informazioni di questo periodo, ad esempio sulla sistemazione interna o sull'esistenza di suppellettili sacre. Il documento successivo è di circa 150 anni posteriore al primo: è la chiesa stessa a proporcelo. Si tratta di un lembo di un affresco che riporta una data, quella del 1327 (MCCCXXVII). Apparteneva alla parte più vecchia della struttura e conferma l'esistenza di un edificio religioso molto antico. Con i lavori di restauro da poco eseguiti si è potuto verificare la veridicità delle date riportate precedentemente. Il fatto sorprendente è che all'interno dei muri della chiesa sono state ritrovate delle tombe di epoca romana: un luogo di sepoltura che è stato utilizzato da fondamenta per la chiesa. Sono stati ritrovati anche delle mura di epoca romana indicando che in quel luogo esisteva un edificio residenziale o di altro tipo, ma quel che risulta evidente è il lontano passato del sito. Si è potuto inoltre verificare che la chiesa medioevale era più bassa e presentava tre aperture in più di quelle attuali e un rosone. L'attuale chiesa che possiamo ammirare, risale

all'incirca al XVII secolo, e la sua realizzazione deve essere attribuita all'arciprete Francesco Priori, che con i contributi dei fedeli ne permise l'ampliamento e l'abbellimento. Su questo periodo esistono diverse teorie sul fatto che esistessero due edifici religiosi abbastanza vicini in località Madonna dell'Uva Secca. L'affresco che infatti caratterizza la chiesa è menzionato in una iscrizione che ricorda il suo spostamento da un luogo alla chiesa. Risulta difficile pensare che un affresco di quelle dimensioni potesse essere spostato facilmente e soprattutto è ancor più improbabile che potesse aver trovato rifugio, durante i lavori di rifacimento, nell'abitazione di qualche paesano. I lavori come detto interessarono l'intero edificio raddoppiandone il volume e allungando per oltre un terzo in lunghezza.

Ciò che colpisce di più il visitatore sono i tre altari che caratterizzano l'unica navata esistente. Risulta quasi un miracolo che questi siano potuti arrivare fino a noi in un ottimo stato di conservazione. Sono ancora oggi utilizzati per il culto e risalgono al periodo della riqualificazione della chiesa. L'altare di destra è dedicato all'Annunciazione della Beata Vergine Maria (anno del Signore 1663), mentre il secondo di epoca posteriore è dedicato a Sant'Antonio col Bambino Gesù. Questo è di inferiore valore artistico rispetto al primo e soprattutto è di origine

quasi sconosciuta. L'osservazione più importante e ancora inspiegabile, sta nel fatto che mentre l'altare principale e quello di destra sono dedicati alla Vergine Maria, questo è dedicato a Sant'Antonio, andando ad estraniarsi dal tema religioso della chiesa. L'affresco principale, quello dell'altare invece è di splendida fattura e pone un'ottima attenzione ai colori, anche quelli delle colonne. L'architetto che ha realizzato l'altare, in stile barocco, ha posto la massima attenzione all'esaltazione dell'affresco piuttosto che allo spazio che delinea lo stesso altare, composto di quattro colonne che fiancheggiano i tre dipinti che compongono l'affresco. Si tratta infatti di un trittico che raffigura il Sonno di Maria e l'artista che lo realizzò è tutt'ora sconosciuto. Quel che risulta interessante è l'attenzione dimostrata dagli abitanti del borgo per l'affresco, tanto da riconoscerne la splendida fattura salvaguardandolo dalla rovina. Forse la loro non era un'attenzione derivata dall'amore per l'arte, ma una profonda devozione nella Vergine Maria.

Il luogo risulta nel complesso di notevole attrazione: ha alte valenze artistiche oltre che storiche e culturali. L'intervento di recupero effettuato recentemente ha salvato l'edificio da un lento declino che ne stava mettendo in discussione la sua sopravvivenza, restituendoci un vero capolavoro d'arte e un significativo

SANTUARIO DELLA MADONNA DELL'UVA SECCA



Altare di Sant'Antonio da Padova col Bambino Gesù



Altare dell'Annunciazione della Beata Vergine



Altare maggiore. Trittico Mariano

PICCOLE CHIESETTE NELLE CORTI STORICHE



Piccola chiesetta nella corte Pignolà, ristrutturata recentemente



La chiesetta presente nella corte Dosso Regio

I CAPITELLI SPARSI SUL TERRITORIO COMUNALE



Capitello dedicato alla Vergine Maria, in via Pompei

Capitello dedicato a S. Espedito, in via S. Espedito



Capitello dedicato a S. Andrea nella zona del Fontanin, ristrutturato nel 1986

Capitello dedicato a Sant'Antonio vicino a Boschi di Sopra

